



ALZO ZERO[®]



Periodico A.N.Art.I. delle sezioni della provincia di Treviso e di Schio

Organo informativo edito a cura della sez. di Pieve di Soligo (TV), via Battistella n. 3

Sezioni A.N.Art.I. fondatrici di questo progetto sono Mosnigo e Moriago della Battaglia (TV), Mareno di Piave (TV), Pieve di Soligo (TV) e Schio (VI).

Comitato etico e di redazione: art. Decet Fabio, art. De Nardo Domenico, art. Testa Sergio, art. Lanaro Pier Giorgio

Direttore di redazione: Serg. dott. Diego Fassa, tel. 347 2740269 email: dfassa@libero.it – **Uff. Redazione:** 1° Cap. Alberto Moscardi

*Articolo
redazionale*

... sul “dopo-Raduno” di Gorizia

Cari artiglieri, a causa di un improvviso malessere che mi ha colpito la sera prima del raduno, accompagnato da febbre e intensa sudorazione, domenica 14 giugno, a Gorizia non ho potuto esserci. Dopo essermi ristabilito ho ripreso la vita di sempre e negli usuali incontri con i soci artiglieri, uno degli argomenti di discussione è stato il raduno appena terminato. Purtroppo le impressioni raccolte non sono state incoraggianti, tanto che mi ero riproposto di tenermele per me. Poi, ripensandoci, ho deciso di esternarle in questa sede con l'intento di fornire un “servizio” alla nostra comunità; d'altro canto esercitare un dovere di cronaca non implica per il cronista la implicita condivisione dei fatti. Nella mia posizione di uditor ho raccolto critiche un po' da tutti i ruoli associativi. Ma che cosa non è piaciuto? Il primo aspetto riguarda le modalità di raggruppamento di sezioni e radunisti in piazza Vittoria, che ha ignorato identità e provenienza delle sezioni presenti.

Un cerimoniale che non prevedeva un ingresso “solenne” in piazza delle sezioni, con striscioni e cartelli, come sarebbe piaciuto ai radunisti, e non contemplava la nomina delle stesse da parte degli incaricati all'audio commento. Altri pareri mi hanno fatto notare che nei nostri raduni non c'è la possibilità di ricordare divisioni, battaglioni, reggimenti, unità storiche dell'Arma o che sono state parte dell'esperienza giovanile dei radunisti. Lo sappiamo che nel tempo molte “unità dell'esercito” sono state soppresse, ma il ricordo, per molti, è doveroso e gradito. Poi è mancato il coinvolgimento della cittadinanza, che si è tenuta a “distanza” dall'evento; su questo aspetto credo che forse i motivi siano da cercare altrove. Secondo taluni è mancata una “coreografica” che desse merito ai radunisti, che dalle piccole e grandi località del nostro Paese hanno affrontato un viaggio più o meno lungo per poi stare fermi

sotto il sole con l'unico obiettivo di sentire dei “discorsi di circostanza”, in una dimensione in cui sezioni e radunisti sono solo un “contesto necessario”. Unica consolazione, per i partecipanti, il pranzo fuori porta che ogni sezione aveva predisposto e che ha sopperito in parte alla festa che in piazza non c'è stata.

E' pur vero che il 15 giugno noi celebriamo anche la festa della nostra Arma. Il cerimoniale che è stato adottato a Gorizia è sicuramente consona a questo evento ma dall'altra parte sconfessa il concetto di Raduno. I soci artiglieri che mi hanno “affidato” i loro punti di vista, auspicano che i nostri raduni recuperino il ruolo dei radunisti e non solo la presenza di un palcoscenico di figure istituzionali. Il pensiero comune è che i raduni degli ex-artiglieri debbano sapere di festa, di ricordi, di memorie, di folklore! Resta da verificare, al di là di singole affermazioni, che quanto emerso sia o non sia un parere condiviso.

In questo numero



- ... sul “dopo-Raduno” di Gorizia (Articolo redazionale)..... pag. 1
- In questo numero (Indice)..... pag. 2
- Artiglieria ad avancarica del XIX secolo – Parte 9^,
- OBICE A MOLLA pag.3
- La Guardia alla Frontiera (GaF) pag.4
- Bocchetta Campiglia pag. 5
- I 109 anni del nostro caro Angelo! pag. 6
- Festa dell’A.N.Art.I. trevigiana..... pag. 7
- Consegna del labaro della ex-sezione di Segusino alla Amm. Comunale pag. 9
- I prossimi appuntamenti pag. 10

Artiglieria ad avancarica del XIX secolo

Parte 9^

Da uno studio del Tenente Enrico Rubin, Consigliere Nazionale - Articoli, disegni e foto forniti dall'autore

OBICE A MOLLA - (Modello in scala 2/3)

OBICE DI RIFERIMENTO: Obice da 12-Pdr - mod. 1841

AFFUSTO DI RIFERIMENTO: mod. Pack

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL MODELLO

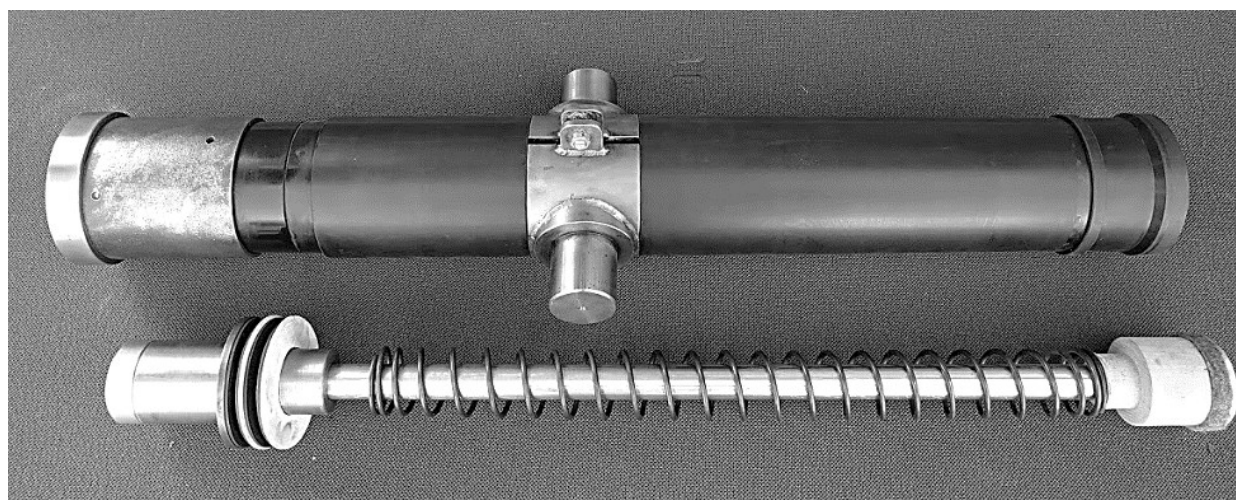
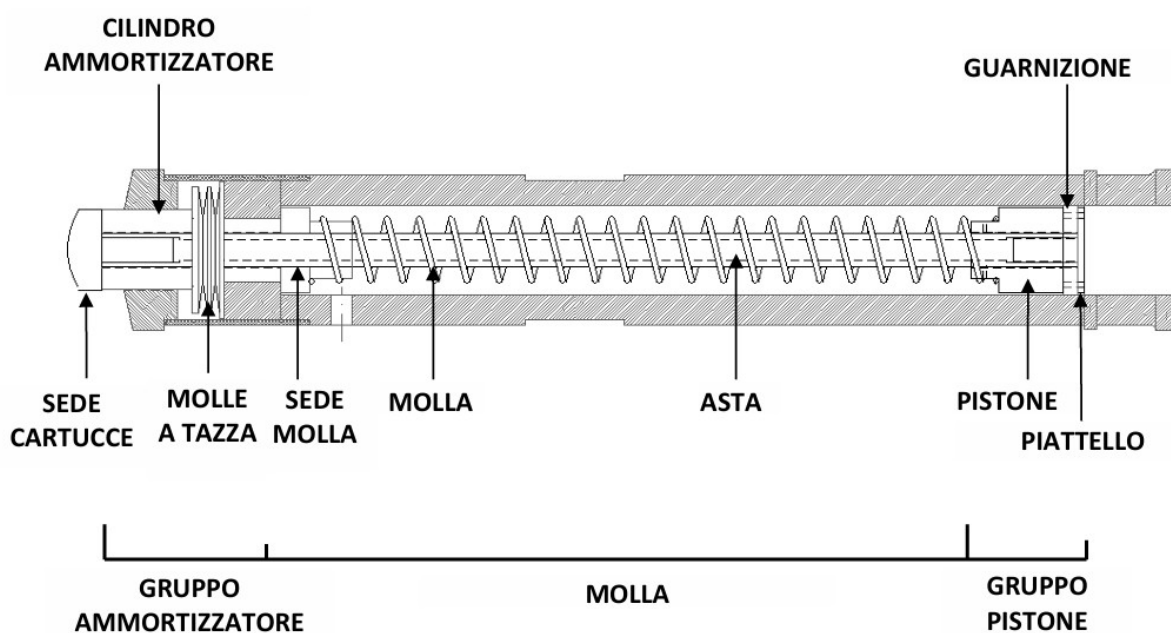
✓ Calibro: 65 mm

✓ Lunghezza canna (ft): 740 mm

✓ Gittata max. con proiettile da 150 g: 20 m

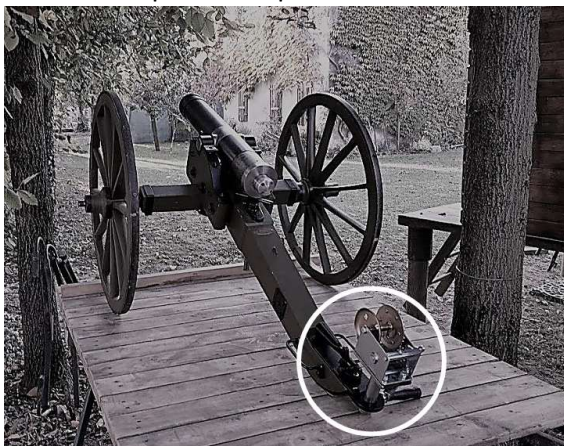
✓ Carico massimo applicato alla molla: 40 kg

Schema costruttivo



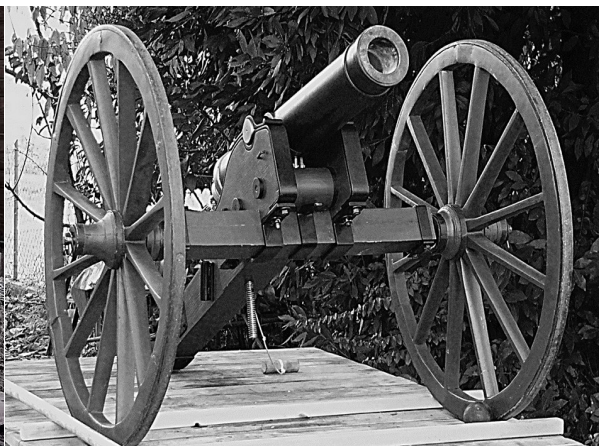
In evidenza sotto:

verricello per la compressione della molla



Sotto:

Pezzo in batteria



*Storia in
Pillole*

La Guardia alla frontiera

Tratto dalla intro del Col. E. Pino al libro "La Guardia alla frontiera" di Massimo Ascoli,
edito dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, Roma 2003

Fra tutte le Armi e le specialità dell'Esercito Italiano dal 1861 ad oggi, il Corpo della Guardia di Frontiera è forse il meno noto e conosciuto. Vuoi per la sua breve esistenza – meno di dieci anni – vuoi per il compito esclusivo di presidio di opere di fortificazione permanente, la Guardia alla Frontiera è passata come una meteora nell'ordinamento della Forza Armata. Nel secondo dopoguerra nessun reparto dell'Esercito Italiano ha ereditato le sue tradizioni ed anche la Specialità di Fanteria d'Arresto, sorta nel 1950 con funzioni pressoché analoghe a quelle della GAF e disciolta nel 1992, non si è idealmente collegata al suo retaggio storico, che ha visto la Guardia alla Frontiera operare su quasi tutti i fronti della seconda guerra mondiale, dalla battaglia delle Alpi del giugno 1940, alla campagna di Grecia, dall'invasione della Jugoslavia alle operazioni in Africa settentrionale, fino allo sbarco in Sicilia degli Alleati. Il Corpo della GAF allo scoppio del 2° conflitto mondiale contava su oltre 63.000

effettivi, 2000 pezzi di artiglieria, 7000 mitragliatrici, 1000 mortai e qualche decina di carri armati. Fino agli anni '30 la sorveglianza delle frontiere era affidata ai Carabinieri Reali, alla Guardia di Finanza e alla milizia Confinaria. Nel 1934 il nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il generale Filippo Baistrocchi, per scelta strategica e per imposizioni politiche mussoliniane, intese trasformare la Forza Armata in un potente strumento offensivo. Da cui derivò l'esigenza di svincolare le truppe mobili da compiti statici o legati al terreno e affidare tali incombenze a reparti costituiti per questo scopo, destinati al presidio delle fortificazioni (bunker in cemento e altre fortificazioni confinarie). Si volle così creare uno speciale Corpo denominato Guardia alla Frontiera, formato da reparti di Fanteria, Artiglieria e Genio, riorganizzando, al contempo, in divisioni atte alla manovra le truppe alpine. Tutta la frontiera (nord, ndc) venne divisa in settori GAF ripartiti in sottosectori e caposaldi di opere di

fortificazioni permanenti. Alla vigilia della seconda Guerra mondiale la fascia difensiva di frontiera era articolata su tre sistemi di fortificazioni: un primo, continuo, a ridosso del confine; un secondo, non continuo, formato da sbarramenti nei tratti mediani delle valli alpine; un terzo costituito da caposaldi allestiti in prossimità dello sbocco in pianura dei principali solchi vallivi. Nel giugno 1940 la GAF comprendeva 23 settori di copertura in Italia, un settore in Albania e 9 settori in Libia. Il cosiddetto "vallo alpino del Littorio" presidiato dalla GAF rappresentava la risposta italiana alle linee fortificate approntate nella stessa epoca un po' da tutte le nazioni europee, quali la "Maginot" francese, la "Sigfrido" tedesca, la "Stalin" sovietica, la "Metaxa" greca, la "Mannerhaeim" finlandese, ecc. All'armistizio dell'otto settembre 1943, i reparti della GAF condivisero le vicende del resto dell'Esercito; con la riorganizzazione dell'Esercito nel dopoguerra, la GAF cessò di esistere.

*Le Sezioni
informano*

Bocchetta Campiglia

18° Commemorazione al cippo artiglieri della 32ª Batteria Campale Pesante

A cura della sezione ANArt di Schio (VI)

La Sezione di Schio domenica 28 Giugno ha organizzato l'annuale Commemorazione a Bocchetta Campiglia, sul Monte Pasubio, presso il cippo degli artiglieri della 32ª Batteria Campale Pesante caduti durante il primo conflitto mondiale. La cerimonia commemorativa è iniziata con gli onori alla Bandiera della Repubblica Italiana, gli Onori ai Caduti e alla S. Messa celebrata dal

caro amico Don Carlo Coriele dove abbiamo ricordato i caduti artiglieri dei conflitti mondiali e i soci che sono andati avanti. Presenti alla cerimonia, per il Comune di Valli del Pasubio l'assessore Gianni Dalle Molle, il Sindaco della Città di Schio Avv. Cristina Marigo e il Consigliere provinciale Dott. Alberto Bertoldo, presenti anche i Labari delle Sezioni di Schio, Arsiero, Velo d'Astico,

Thiene, Costabissara, e i nostri e sempre presenti gemellati e amici di Pieve di Soligo. Un ringraziamento a chi ha partecipato, compresi i turisti di passaggio che hanno voluto soffermarsi per seguire la cerimonia. Un ringraziamento particolare ai soci volontari che con impegno hanno fatto in modo che la commemorazione riuscisse molto bene.



*Le Sezioni
informano*

I 109 anni del nostro caro Angelo!

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

Giovedì 2 luglio 2026 l'artigliere Angelo Peressini ha spento le sue 109 candeline! La domenica mattina del 5 luglio in molti ci siamo trovati a Rua di Feletto per celebrare questo straordinario compleanno: Amm. Comunale di S. Pietro di Feletto rappresentata dal sindaco Cristiano Botteon, il consigliere comunale Antonio Meneghin del comune di Pieve di Soligo, Ass. artiglieri di cui Angelo è socio, altre associazioni d'Arma. Alle 10:30 è stata celebrata

la Santa Messa nella quale anche il celebrante, don Adriano Bazzo, si è unito ai fedeli nel porgere gli auguri all'ultra centenario Angelo. Ad accogliere Angelo all'uscita di chiesa, c'era la banda cittadina che ha intonato piacevoli melodie nello spazio antistante il palazzo comunale, dove i convenuti si sono alternati a porgere gli auguri ad Angelo. A tal proposito gli artiglieri di Pieve di Soligo avevano provveduto ad allestire due gazebo, uno per la

banda e uno per ospitare Angelo che, comodamente seduto, ha stretto le mani a tutti con l'immane bonarietà che lo contraddistingue.

Poi dopo, festeggiato e festeggianti, hanno fatto ingresso nello stabile comunale dove era stato allestito un elegante e nutrito rinfresco.

Dopo il buffet, nello stesso stabile si è tenuto un pranzo in onore del festeggiato, partecipato da autorità e familiari.





Festa dell'A.N.Art.I. trevigiana

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

Domenica 12 luglio si è svolta la festa della Federazione ANArtI di Treviso, organizzata presso il Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmareno, un memoriale "non convenzionale" dove nel 2002 è stata posta la stele dell'Artiglieria, opera dello scultore Simon Benetton. Questa festa, è stata fortemente voluta da un gruppo di artiglieri provenienti da varie sezioni della sinistra Piave. Lo spirito che ha mosso il gruppo organizzatore è stato quello di realizzare un evento che potesse radunare tutte le sezioni provinciali per creare coesione, per fare gruppo, per cercare di rivitalizzare una Federazione che è solo l'ombra dei suoi anni migliori e per il cui futuro non vedo rosee prospettive. Una federazione che non è tenuta insieme dallo spirito dell'artiglieria ma è divisa da vecchi antagonismi e "prime donne". Ma veniamo a noi; la scelta del luogo è caduta sul Bosco delle Penne Mozze con l'intenzione di rivalutare la Stele A.N.Art.I. che ricorda gli artiglieri caduti. Alla cerimonia erano presenti una rappresentanza di 5° Rgt.a.t. Irz "Superga" guidata dal vice Comandante il Ten. Col. Marco Scivetti, il sindaco di Cison di

Valmareno la dott.ssa, avv. Cristina da Soller, padre Charles abate della abazia di Follina, il presidente della Fed. A.N.Art.I. prov. art. F. Marsango, il Delegato reg. Ten. G. Dotta, il presidente del ASPEM (ass. Penne Mozze) sig. Varinnio Milan, il Comandante della locale staz. CC il luogotenente M.Orru., oltre ad una ventina di labari in rappresentanza di altrettante sezioni. La cerimonia ha avuto un cerimoniale singolare pensato per l'occasione. È iniziata con l'alzabandiera e la deposizione floreale ai caduti; è proseguita, dopo aver raggiunto la stele, con la deposizione di una corona e la santa benedizione. Poi la recita della preghiera dell'artiglieriere e la tromba che ha intonato il "Signore delle Cime" un brano del M° Bepi de Marzi. La particolarità del programma prevedeva poi la lettura di una poesia intitolata "**Il soldato del bosco delle penne mozze**" e la consegna di una copia al presidente del ASPEM, Sig. Varinnio Milan, come dono della Federazione ANArtI trevigiana, in segno di riconoscenza per la preservazione del sito. Sono seguite le allocuzioni del presidente Milan, del presidente Marsango, del

sindaco di Cison di Valmarino, del delegato regionale signor G. Dotta. Qui si è conclusa la manifestazione mentre la giornata è proseguita con il pranzo sociale a base di spiedo, allestito presso la locale struttura, a cui hanno aderito un centinaio di persone. Va reso merito alle signore presenti al pranzo che hanno raccolto l'invito di preparare un dolce ciascuna. Dolce che poi è stato servito ai commensali con le migliori grappe delle cantine dei mariti, a chiusura di una meravigliosa festa "artiglieresca" che si è protratta fino a pomeriggio inoltrato, con buona soddisfazione di tutti. L'idea è quella di riproporre l'evento l'anno prossimo. Ciò che di positivo è emerso è la capacità del gruppo organizzatore di lavorare assieme con successo. Molti i complimenti raccolti sul cerimoniale predisposto e sulla sua puntuale esecuzione. Va ricordato che l'evento in questione non sarebbe stato possibile senza il sostegno di Banca San Biagio Prealpi che ha dimostrato la sua vicinanza agli artiglieri trevigiani e una sensibile condivisione dei nostri ideali associativi.



Il soldato del bosco delle Penne Mozze

*Fumo, polvere, spari di granate,
sangue, grida di terrore, la paura,
nella guerra tante vite immolate,
lotta vana, orrenda, dura.*

*Poi un boato, urla, membra spoglie
chiudo gli occhi d'improvviso,
ed è il silenzio che m'accoglie,
come essenza nell'Elisio.*

*Più non odo la mitraglia ne l'odore della guerra,
la paura se n'è andata, anche l'odio mi ha lasciato,
Le mie spoglie dilaniate giacion nella nuda terra,
ora sono senza tempo, ne più uomo ne soldato.*

*Nella vita e nella guerra le battaglie ho tutte perso,
e per voler altrui crudele, corpi ignoti ho riverso.
Ma qui nel bosco ho pace, sole e fronde generose,
acque chiare e arie silenziose.*

*Odo, verso dopo verso, la prece sull'altar che si compone,
e la campanella che a rintoccar il bronzo si dispone,
a ricordar i militi immolati, che aleggiano fra queste cime tozze,
fra le fronde, le pietre, e i fiori del bosco delle Penne Mozze.*

*Sergente art. Diego Fassa
febbraio 2026*



*Le Sezioni
informano*

Consegna del labaro della ex-sezione di Segusino alla Amm. Comunale

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

Domenica 26 luglio 2026, nel corso del Raduno annuale ANA del gruppo Alpini di Segusino (Sez. di Valdobbiadene), in località Milies, ci sarà anche la cerimonia di consegna del labaro ANArtI, appartenuto alla ex-sezione Artiglieri di Segusino chiusa da tempo, alla medesima Amm. Comunale nella persona del sindaco, signora Gloria Paulon. All'evento ha aderito il delegato regionale sig. G. Dotta che ha preso atto della cerimonia a cose oramai stabilite e che ha deciso di assecondare l'evento, oltre alle sezioni ANArtI di Vittorio Veneto e Valdobbiadene.

Cari artiglieri, scusate il mio risentimento, ma non vi sembra che ci siano alcune incongruenze che io non esiterei a chiamare storture, in tutto questo? È chiaro che in questa situazione alcune domande sorgono

spontanee. **Chi dell'ANArtI ha organizzato l'evento prendendo contatto con le parti e, concordando modi e modalità?** Si tratta di iniziative private al di fuori della Federazione provinciale. **Perché l'ANArtI provinciale non è stata coinvolta?** Per desiderio di primeggiare, per inconsapevole ignoranza o per mancanza di rispetto, volontario o involontario e comunque non giustificato, verso la Federazione provinciale ANArtI che lavora costantemente per l'associazione. **Quando mai l'ANA ci ha coinvolto o ci coinvolge istituzionalmente nelle loro manifestazioni?** Premesso che non voglio aprire una sterile polemica con l'ANA ma non mi risulta che nessun gruppo o sezione ANA ci abbia mai coinvolti con ruoli istituzionali, se non come invitati, nelle loro

manifestazioni ma men che meno nelle loro "cose di famiglia". Invece, per ben due volte in quindici, giorni l'ANA è stata parte attiva in eventi strettamente riservati alle sezioni ANArtI, sempre grazie a deprecabili iniziative individuali, non condivise. **Con quale autorità e/o con quale delega sono state prese decisioni che competono alla Federazione provinciale?** La risposta è: con nessuna delega e autorità, tanto che il presidente di Federazione Franco Marsango mi ha chiamato, per avere egli stesso delucidazioni sull'evento in questione, che non sono stato in grado di fornire. Ritengo senza timore di sbagliarmi che l'affidamento di un labaro di una sezione estinta sia materia ANArtI e debba essere fatto con la maggiore partecipazione e condivisione associativa che ci è consentita. Di quesiti ce ne sarebbero altri ma mi fermo qui. Da quanto detto traspare la situazione di sbandamento e confusione in cui versa l'ANArtI provinciale trevigiana, la scadente preparazione dei soci e di alcuni presidenti sezionali che muovendosi impropriamente rendono palesi i danni di immagine che recano alla associazione. Eventuali azioni di recupero di questa degradata situazione provinciale si prospettano quantomeno difficili (forse impossibili) anche dando per scontato di avere le persone con adeguate capacità per farlo. Cito un rimpianto Vittorio del cinema italiano che disse: **Ci aspetta un grande avvenire dietro le spalle!** Ho preso a prestito questa battuta che mi sembra adatta alla situazione, ricordando però che lui, Vittorio Gassman, di mestiere faceva il comico e queste esternazioni se le poteva permettere! Sempre e dovunque a tutti!



**Associazione
Nazionale
Alpini**

GRUPPO ALPINI DI SEGUSINO
Sezione di Valdobbiadene

RADUNO ANNUALE in località MILIES DI SEGUSINO
DOMENICA 26 LUGLIO 2026

Programma

- ore 8.00	Apertura Baita Alpina
- ore 9.30	Deposizione Corona di Alloro presso il Cippo degli Artiglieri in località Staolet, sulla strada per Milies, in occasione del 50° anniversario dell'inaugurazione.
- ore 10.00	Ammassamento in Via Cenola
- ore 10.15	Partenza sfilata verso la Chiesetta alpina
- ore 10.30	S. Messa e deposizione corona al Cippo degli Alpini
- ore 12.30	Rancio alpino presso il cortile dell' Ostello Saint Jory

Il Capogruppo
(Silvano Doro)

Sopra: volantino che illustra la manifestazione nella quale verrà consegnato il labaro ANArtI al sindaco di Segusino

**2 prossimi
appuntamenti**

AGOSTO 2026

Agosto, in Italia, è notoriamente un mese di ferie. L'appuntamento principale da segnalare è la cerimonia di Cima Grappa che si tiene domenica 2 agosto. Ricordo anche la festa dell'AMICIZIA che si tiene sabato 22 agosto in loc. NATE, organizzata dalla sezione Artiglieri di Trichiana, della quale allego il volantino qui sotto.



**Associazione Nazionale
ARTIGLIERI D' ITALIA**
Sezione Provinciale di Belluno
"Medaglia d'Oro Ten. Angelo Dal Fabbro"
Recapito c/o 1° Cap. FONTANA COSTANTE
Via S. Francesco 62 32100 Belluno
Tel. 0437 33667 - e-mail costantefontana@libero.it
Cell. 347 1514307



Comune di Belluno

PROT.N. 36/C/26

Belluno 15 luglio 2026

Alle Sezioni Artiglieri del Veneto

Oggetto: FESTA DELL'AMICIZIA sabato 22 agosto 2026

Sabato 22 agosto 2026, presso la sede A.N.A. di Trichiana in località Nate, ci sarà la tradizionale "Festa dell'Amicizia" organizzata dalla Sezione Artiglieri di Trichiana.

Ore 11.45 Arrivo dei partecipanti
12.15 Alzabandiera
12.30 Pranzo

Gli Amici Artiglieri di Trichiana, nella bella ed accogliente sede ci serviranno il collaudato menù:

Antipasto
CHURRASCO
Contorni
Frutta, caffè, acqua, vino
Limoncello

Costo 20 Euro

Allieterà la festa il duo "Selva e Aldo"

Contando sulla partecipazione di una vostra rappresentanza (è gradita la presenza delle signore) è richiesta la prenotazione presso il sottoscritto entro il 16 agosto.

Per l'Alzabandiera è gradita la presenza del Labaro sezionale ed il copricapo di specialità.

Cordiali saluti

Il Presidente
Costante Fontana

FINE

Appuntamento al prossimo numero
Spedite i vostri contributi all'indirizzo email indicato in prima pagina.